

Prof. Giorgio Marbach
Rettore
«Universitas Mercatorum» Università Telematica delle Camere di
Commercio Italiane

Universitas Mercatorum e alta formazione in materia di previdenza complementare

Il sistema pensionistico pubblico obbligatorio fissa, e determina, gli aspetti relativi sia alla vita lavorativa sia alla fase ad essa successiva. Ma la prospettiva per il proprio futuro può avere –ed in genere ha- tratti assai diversificati. Per consentire una possibile flessibilità nacque in Italia nel 1993 la previdenza complementare di nuova generazione. Siamo così in presenza di un sistema misto.

I recenti dati relativi al 2009 forniti dall'Inps e le proiezioni a lungo termine della previdenza pubblica segnalano la tendenziale stabilizzazione della spesa pensionistica in rapporto al PIL. Tra l'altro, sta diminuendo il numero delle nuove pensioni di anzianità (-50,7% nell'ultimo anno).

La fase più acuta della crisi economica, forse, si è conclusa, soprattutto dopo la flessione del PIL nel 2009 (-5,1%) ed un elevato tasso di disoccupazione che permane. Non si sono peraltro prodotti effetti negativi per il breve-medio periodo sulla sostenibilità del sistema pensionistico.

Obiettivo strategico deve essere anche la ridefinizione del rapporto tra le fonti di finanziamento, in termini tali da garantire livelli di contribuzione più contenuti, a parità di tasso di sostituzione complessivo tra pilastro pubblico e privato.

Per questa ragione è importante che la previdenza complementare possa trovare nuovo slancio e maggiore diffusione, prima ancora che mediante incentivi fiscali o modifiche normative, tramite una diffusa e convincente azione di informazione. I primi destinatari devono essere tutti i lavoratori, in particolare i giovani. Costoro vanno avvicinati alla cultura previdenziale con la consapevolezza dei benefici derivanti domani dalla scelta di impiegare oggi risorse per il risparmio previdenziale.

La previdenza complementare interessa attualmente poco più di 5 milioni di persone in attività, ossia circa un lavoratore del settore privato su 4. L'incidenza delle Pubbliche amministrazioni è praticamente trascurabile; il Fondo del comparto scuola ha avuto scarsa adesione.

Al 31 dicembre scorso gli aderenti ai Fondi negoziali erano 2 milioni e quarantamila, ai Fondi aperti 820.000, ai cosiddetti preesistenti 677.000, ai PIP (piani individuali pensionistici) un milione e mezzo circa.

Dal 2006 l'incremento degli aderenti ai Fondi è stato del 56% nel complesso e del 9,1% per i negoziali.

La massa monetaria gestita dal secondo pilastro della previdenza è stimabile nell'ordine di 65 miliardi di euro, di cui ben 36 miliardi sono gestiti da Fondi preesistenti.

Si tratta di una quantità assai ragguardevole di denaro, destinata ad aumentare vertiginosamente nei prossimi anni. Condizionerà i mercati finanziari.

I rendimenti dei fondi negoziali sono stati del 5% nel 2003, di 4,6% nel 2004, di 7,5% nel 2005, di 3,8% nel 2006, di 3,1% nel 2007, -6,3 % nel 2008, +8,5 nel 2009. Il rendimento del TFR è variato in misura limitata ed è compreso negli ultimi dieci anni tra 2 e 3%.

Il dato del 2008 (rendimento negativo di ben 6,3 punti percentuali) deve far riflettere i gestori dei Fondi. L'ottimo andamento del 2009 fa ben sperare. I mercati finanziari presentano molti rischi, ma anche opportunità.

Un punto specifico è costituito dal forte aumento della vita media degli uomini e delle donne: questa componente richiede attenzione e profonda riflessione da parte di tutti.

Il ruolo dei Fondi pensione è destinato a diventare sempre più rilevante nel mercato finanziario italiano. Le masse monetarie raccolte, con le conseguenti scelte di impiego, avranno importanti implicazioni per l'economia.

Da qui la necessità di specialisti di previdenza complementare , a tutti i livelli, anche in attuazione di una previsione normativa.

Questo Corso ha riscosso successo presso gli istituti di credito, grazie anche al finanziamento di FBA (Fondo Banche e Assicurazioni). I partecipanti hanno potuto acquisire nuove importanti competenze.

Singolari convergenze hanno consentito in questa fase la copresenza –tra Convegno e corpo docente- di ben quattro persone che sono state commissari della COVIP.

Per concludere, un cenno ad impellenti necessità future di alta formazione.

Il sistema previdenziale complementare implica per le persone interessate –ovvero per le lavoratrici e i lavoratori- un rilevante numero di opzioni, al di là della scelta di aderire ad un Fondo pensione: la entità dei contributi, il comparto di riferimento, la linea degli investimenti, il tipo di rendita. I singoli dovrebbero perciò possedere adeguate informazioni ed essere oggetto di una comunicazione articolata e chiara. Ma, soprattutto, agli interessati dovrà essere fornita una dotazione culturale che consenta ad essi di sviluppare una capacità di valutazione tecnica allineata con esigenze specifiche.

Da qui l'auspicio di ulteriori corsi di alta formazione e di sensibilizzazione ad ampio raggio, nonché l'approntamento di un idoneo vademecum informativo destinato ad un pubblico esteso. A tali compiti Universitas Mercatorum si dichiara pronta ed interessata.